

## IL DISTRETTO

NON ESCLUSE NUOVE AGGREGAZIONI

BINI SMAGHI, PARLANDO DEL FUTURO DELL'ISTITUTO, NON HA ESCLUSO NESSUNO SCENARIO, NEMMENO QUELLO CHE PREVEDE NUOVE AGGREGAZIONI  
«L'IMPORTANTE È MANTENERE LA SOLIDITÀ»

# ChiantiBanca, pranzo con le imprese «Risposte veloci per crescere insieme»

## Incontro a Villa Giorgia con il presidente Bini Smaghi e il dg Bianchi

**QUANDO SI STA** bene di solito ci si capisce anche meglio. Forse è anche per questo che il management di ChiantiBanca ieri ha organizzato un pranzo nella splendida cornice di Villa Giorgia con alcuni rappresentanti del mondo imprenditoriale pistoiese (fra gli altri c'erano Francesco Mati della Mati Piante, Vannino Vannucci della Vannucci Piante e Antonio Caso del Materassificio Montalese). Un pranzo per spiegare che cosa intende fare la banca sul territorio dopo l'incorporazione, definitiva dal 1° luglio, della Banca di Pistoia, ennesima tappa di un processo aggregativo che nelle intenzioni di ChiantiBanca dovrà trasformare l'istituto nella banca della Toscana.

A parlare agli imprenditori è stato direttamente il presidente Lorenzo Bini Smaghi, una figura che di per sé è garanzia dell'ambizione del progetto.

«Il mondo bancario è in grande evoluzione e un rapporto diretto con gli imprenditori aiuta a capire di cosa c'è bisogno – ha esordito – Il centro decisionale della nostra banca è in Toscana e questa è una scommessa per il territorio. Siamo qui per crescere e farvi crescere, ci saranno tante iniziative e torneremo per conoscere ancora meglio la realtà pistoiese». Bini Smaghi ha parlato anche del modello di banca che verrà proposta, un istituto con un cervello toscano inserito in un mondo globale e un «cuore» attento ai rapporti personali, caratteristica tipica delle banche del territorio. «Noi vogliamo offrire la capacità di essere veloci e decidere rapidamente. Banche così oggi se ne vedono poche o nessuna in Toscana». Entrando nel merito, Bini Smaghi ha aggiunto che «gli imprenditori, per finanziamenti standard, potranno avere risposte in una sola settimana quando spesso ne servono diverse», anche se ha precisato

che molto «dipende dal tipo di richiesta che viene avanzata». Bini Smaghi non si è soffermato sui casi che riguardano gli altri istituti toscani, ma ha detto che nella nostra regione c'è bisogno «di una profonda ristrutturazione» sottolineando che a suo parere «c'è ampio spazio per un istituto come ChiantiBanca radicato sul territorio. Gli artigiani e gli imprenditori – ha aggiunto – saranno sorpresi dal nostro modo di lavorare». Infine il futuro: c'è spazio per nuove aggregazioni? Non è escluso nessuno scenario.

«Andiamo passo per passo – ha

chiuso Bini Smaghi – tutto il sistema italiano è troppo frammentato e ha bisogno di aggregazioni. Noi saremo attori importanti, l'importante sarà mantenere solidità».

Il direttore generale Andrea Bianchi ha ribadito invece che l'istituto è pronto ad investire «50 milioni sul territorio pistoiese», come anticipato in un'intervista a «La Nazione», ma non ha escluso di rivedere la cifra al rialzo «di fronte a progetti di investimento e di pubblica utilità per Pistoia. Il nostro obiettivo – ha concluso – è dare risposte rapide e far crescere occupazione e territorio».

**Leonardo Biagiotti**

**INVESTIMENTO**

**Il direttore generale ha confermato l'intenzione di investire «50 milioni»**



Il gruppo di imprenditori e manager di ChiantiBanca che ieri si sono incontrati a Villa Giorgia